



**ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**



## **Allegato 6**

# **PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ANNO 2016**

## SOMMARIO

<b>1. Premesse e quadro normativo</b>	<b>pag. 3</b>
---------------------------------------	---------------

### PRIMA PARTE

<b>2. Il settore della pesca nelle acque interne</b>	<b>pag. 4</b>
<b>3. Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP)</b>	<b>pag. 4</b>
<b>3.1 Attività</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3.2 Organi</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3.3 Organi di controllo</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.4 Struttura ed organizzazione</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.5 Risorse finanziarie e spese</b>	<b>pag. 10</b>
<b>3.6 Analisi SWOT dell'Ente Tutela Pesca</b>	<b>pag. 13</b>

### SECONDA PARTE

<b>4. La prestazione: azioni e interventi</b>	<b>pag. 14</b>
---	----------------

## 1. Premesse e quadro normativo

La prestazione o performance dell'ente si esprime sia in termini organizzativi che individuali; è il contributo che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività, per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Il significato accolto si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati di essa: pertanto la prestazione si presta ad essere misurata, gestita e programmata.

Il Piano della prestazione dell'Ente Tutela Pesca del FVG (di seguito ETP) per l'anno 2016 definisce gli interventi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e individuale del personale dell'ente.

Il documento trae origine dal programma di governo ed è strutturato in una prima parte descrittiva e di rappresentazione della missione dell'ETP, delle sue molteplici funzioni e delle sue risorse, della struttura organizzativa di cui dispone; nella seconda parte sono indicate le azioni e gli interventi da realizzare.

Gli interventi inseriti nel Piano sono stati costruiti in modo coerente con quanto previsto nella sezione di competenza della RPPR 2016 – 2018 sulle politiche da adottare e sui risultati attesi.

I singoli interventi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al raggiungimento delle azioni programmate. Il tutto è sintetizzato attraverso apposite "schede della prestazione" che individuano l'indicatore di riferimento, a cui è attribuito un "target" (valore programmato o atteso), la relativa tempistica, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative.

L'articolo 6, comma 1, della L.R. 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre) dispone che, al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici secondo i principi e con le modalità definite dal D. Lgs. n. 118/2011, vedrà a partire dal 2016 il passaggio da un sistema di sola contabilità finanziaria ad un sistema integrato con una contabilità economico – patrimoniale, che comporta una classificazione della spesa per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni in base alle proprie competenze istituzionali; i programmi rappresentano aggregati omogenei di attività, volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. Ciò allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura secondo la finalità di spesa, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia già dal 2015 ha intrapreso l'allineamento al D. Lgs. n. 118/2011, con l'approvazione degli schemi del bilancio di previsione regionale e degli enti strumentali regionali in chiave armonizzata, con la contestuale riclassificazione dei capitoli di bilancio per missioni e programmi, funzionale a consentire di collegare l'impiego delle risorse pubbliche al conseguimento degli obiettivi individuati nel Piano della prestazione.

Sulla base dell'aggiornato quadro normativo, viene garantito il raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione) e lo strumento di programmazione della performance (Piano della Prestazione).

Il sistema complessivo persegue l'obiettivo di consentire la costante verifica fra risultati realizzati e risultati programmati, al fine di realizzare la migliore combinazione tra risorse impiegate e valore prodotto in termini di capacità di soddisfare i bisogni della comunità di riferimento.

## **PRIMA PARTE**

### **2. Il settore della pesca nelle acque interne**

In Friuli Venezia Giulia ci sono circa 13.000 km di corsi d'acqua, di cui 7.600 km idonei alla vita dei pesci e circa 3.000 km di canali artificiali.

Il settore della pesca nelle acque interne nel Friuli Venezia Giulia è rappresentato in gran parte da pescatori dilettanti o sportivi e, solo in via residuale, da pescatori professionali o di mestiere.

La pesca sportiva è regolata dalla legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia) e dalla legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne. Norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia).

La pesca professionale è disciplinata dalla legge regionale 8 giugno 1993, n. 32 (Esercizio della pesca di mestiere nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia).

Il rilascio delle autorizzazioni di pesca professionale e tenuta dei relativi registri compete alle Province e tale funzione verrà esercitata dalle stesse fino al relativo superamento.

Il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni di pesca sportiva è effettuato dall'Ente Tutela Pesca.

Negli ultimi anni, il numero di pescatori sportivi è gradualmente diminuito: nel 2000 i pescatori che pagavano il canone erano 25.161 unità; nel 2015 il numero dei pescatori che hanno pagato il canone si attesta a 17.214.

Analogamente il numero complessivo delle autorizzazioni (rilasciate a residenti stranieri e non residenti, essenzialmente turisti) è gradualmente diminuito da 2.760 nel 2000 al numero di 1.233 nel 2015.

Le gare di pesca che si svolgono annualmente sono circa 150 e coinvolgono approssimativamente 6-7.000 garisti.

Gli impianti privati di pesca sono 45 e il loro esercizio è subordinato al rilascio di un'autorizzazione da parte dell'Ente tutela pesca e di un'eventuale concessione onerosa (nel caso che l'impianto sia alimentato da acqua di risorgiva).

In Friuli Venezia Giulia sono presenti circa 300 associazioni sportive di pesca e 6 organizzazioni di pesca. Le organizzazioni e le associazioni sportive dei pescatori si occupano di organizzare le gare di pesca che ETP autorizza.

### **3. Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP)**

L'Ente opera per la tutela dell'ambiente naturale acquatico regionale, per l'esercizio sostenibile della pesca, per la fruibilità dell'ambiente acquatico: tutti aspetti che rilevano dal punto di vista della frequentazione turistica, dell'utilizzo del patrimonio ittico, dello sviluppo di attività produttive, della valorizzazione di peculiari ambienti naturali protetti.

Le sue attività sono quindi molteplici e fra queste quella relativa alla conduzione degli impianti ittici per il tramite di operai assunti con contratto privato per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta presso gli impianti stessi. Sotto questo profilo, l'Ente risulta equiparabile ad un'azienda agricola che opera nel campo ittico.

### **3.1 Attività**

Si descrive ora l'attività istituzionale dell'ETP, la sua struttura ed organizzazione.

Con l'articolo 6 della LR 19 maggio 1971 n. 19 "Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia" è stato istituito l'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, avente personalità giuridica pubblica e scopo di tutela della pesca e di incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

L'operatività dell'Ente è regolamentata dal DPGR 16 novembre 1972, n. 04003/Pres.

La Regione – con l'articolo 93 del proprio Regolamento di organizzazione – specifica le seguenti attribuzioni:

- a) rilascia le licenze ed autorizzazioni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne;
- b) esercita la vigilanza ittica, accertando le violazioni in materia;
- c) cura le attività di ripopolamento delle acque, anche tramite la realizzazione e la gestione di impianti per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche di interesse regionale;
- d) esegue il recupero della fauna ittica in occasione di asciutte naturali od artificiali e provvede affinché i lavori, da chiunque eseguiti in alveo, garantiscano la continuità idrobiologica;
- e) esegue attività di studio, ricerca e sperimentazione sugli ambienti acquatici interni, anche su richiesta di altri uffici;
- f) presta attività di consulenza nelle materie di competenza, quando richiesto dalla Pubblica Autorità;
- g) raccoglie ed elabora annualmente i dati concernenti l'esercizio della pesca nelle acque interne;
- h) organizza attività didattico-divulgativa nel proprio Laboratorio di idrobiologia ed acquario di Ariis di Rivignano;
- i) tratta ogni questione tecnica, amministrativa e contabile di competenza curando, tra l'altro, l'attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali dell'Ente.

L'Ente ha un bilancio ed un patrimonio mobiliare ed immobiliare propri; in caso di estinzione, il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare viene totalmente devoluto alla Regione.

Le attività dell'Ente sono finanziate con le rendite patrimoniali, con i contributi concessi dalla Regione, con i canoni relativi alle licenze ed alle autorizzazioni di pesca, con i proventi da obblighi ittiogenici, sanzioni, concessioni, attività e servizi.

L'autonomia gestionale e patrimoniale di ETP è supportata da rilevanti interventi finanziari regionali per la remunerazione del personale (dipendenti regionali e operai con contratto di diritto privato), per il finanziamento di mutui per la ristrutturazione degli impianti ittici e per la conduzione di progetti condivisi (ad es. ripopolamento dell'anguilla).

Sul fronte delle spese, va innanzitutto evidenziato che non tutte le spese connesse alla gestione delle acque interne e della pesca sportiva appaiono nel bilancio dell'Ente Tutela Pesca, in quanto sono iscritti nel bilancio della Regione i costi del personale regionale che opera presso ETP.

### **3.2 Organi**

Sono organi dell'Ente:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo composto da 20 membri designati dai 15 Collegi di pesca (n. 15), dall'Unione Province Italiane di Udine (n. 1), dall'Unione delle Province Italiane di Pordenone (n. 1), dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (n. 1), dall'Università degli Studi di Udine (n. 1) e dall'Università degli Studi di Trieste (n. 1)

- Il Collegio dei Revisori dei conti

All'interno dell'ETP operano inoltre n. 4 Commissioni consiliari come sotto indicate, il Comitato Scientifico composto da n. 3 membri, il Comitato di Redazione composto da n. 9 membri e la Commissione Vestiario composta da n. 2 membri:

- Prima Commissione: affari istituzionali;
- Seconda Commissione: rapporti con le società e le Organizzazioni di pesca, bilanci, vigilanza ittica;
- Terza Commissione: semine e ripopolamento ittico, impianti ittici;
- Quarta Commissione: calendario annuale di pesca, divieti particolari di pesca, gare di pesca.

### 3.3 Organi di controllo

Il controllo sull'attività di ETP, secondo le rispettive competenze è svolto:

- dall'Ufficio Ragioneria dell'Ente (controllo interno)
- dal Collegio dei Revisori dei Conti, composto da n. 3 Revisori
- dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Area risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche
- dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio partecipazioni regionali.

### 3.4 Struttura ed organizzazione

La gestione amministrativa dell'Ente avviene attraverso un Direttore, una Posizione organizzativa e due Coordinatori di struttura stabile, 30 dipendenti regionali e 14 operai assunti con contratto di diritto privato a tempo indeterminato.

L'ETP è autorizzato dalla LR 3 luglio 2000 n. 13 art 11 comma 16, ad assumere con contratto di diritto privato e con l'osservanza delle vigenti norme, il personale necessario, nel limite di 15 unità, per l'esecuzione in economia, nella forma di amministrazione diretta, di tutte le attività di gestione degli impianti ittici, compresa piscicoltura negli impianti in gestione diretta dell'Ente, nonché di ripopolamento delle acque interne del FVG.

L'Ente è autorizzato altresì ad assumere manodopera a tempo determinato per l'esecuzione in economia, in amministrazione diretta, di lavori a carattere stagionale o di lavori a carattere straordinario ed occasionale. Alla spesa sostenuta per il predetto personale "concorre" annualmente la Regione FVG con specifici trasferimenti.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'ETP, anche anticipatamente all'apertura dell'esercizio finanziario, le spese relative da rendicontarsi secondo le indicazioni della Giunta regionale.

L'ETP attualmente si avvale di n. 14 operai a tempo indeterminato e n. 1 operaio a tempo determinato.

Organigramma dell'ETP al 31.12.2015



L'organizzazione degli uffici dell'Ente rivisitata nel corso del 2012, è stata consolidata negli anni successivi, con il riconoscimento di sette AREE di lavoro omogeneo.

Per ogni area è stato così individuato un responsabile con specifiche attribuzioni di lavoro.

E' stato poi assegnato il personale che dipende direttamente dal responsabile, nonché indicato altro personale, che ha obbligo di collaborazione con uno specifico responsabile di AREA, per attività riconoscibili e definite.

Si è quindi proceduto all'organizzazione del personale per processi di lavoro, che sono stati raggruppati per aree omogenee.

*Diagramma rappresentativo dell'organizzazione dell'ETP per Aree di lavoro omogeneo*



L'Ente assicura lo svolgimento del servizio di vigilanza ittica relativo alle acque pubbliche interne del FVG mediante il proprio personale di vigilanza professionale con qualifica di Polizia Giudiziaria nelle materie ambientali e di Pubblica Sicurezza, e le proprie 156 Guardie Giurate Volontarie con qualifica di Agenti di Polizia Giudiziaria in materia di pesca nelle acque interne nominate e riconosciute secondo la legislazione vigente. Queste sono organizzate in 15 gruppi corrispondenti ai 15 Collegi e in 3 Distretti operativi.

La loro attività è disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione n. 8/CD/2007 del 19/2/2007 che attribuisce le seguenti competenze:

- vigilanza sulla pesca nelle acque pubbliche interne del FVG e accertamento dei relativi illeciti amministrativi e penali;
- assistenza e vigilanza alle operazioni di semina e di ripopolamento ittico in adempimento degli obblighi ittiogenici e presenza alle operazioni di semina per gare di pesca;
- controllo delle gare di pesca, dei mercati ittici, delle autorizzazioni di gestioni ittiche sportive;
- sorveglianza su strutture per il passaggio del pescato, sul libero deflusso delle acque, su lavori in alveo e manovre idrauliche, sulla situazione sanitaria della fauna ittica, sorveglianza per asciutte naturali;
- avviso in caso di inquinamento e accertamento dell'eventuale danno al patrimonio ittico;
- apposizione e rimozione delle tabelle ETP per segnalazioni di divieti e regolamentazioni varie;
- collaborazione a studi e ricerche;
- partecipazione ad allestimento e conduzione di mostre ittiche ed interventi didattici;
- partecipazione a corsi di formazione
- vigilanza sugli impianti di piscicoltura dell'ETP

L'Ente inoltre si avvale di 60 operatori ittici che sono coloro che, dopo addestramento da parte dell'ETP, conseguono un decreto di nomina, valido sino a revoca.

Dal punto di vista organizzativo l'attività di ogni operatore ittico volontario viene svolta nell'ambito di una specifica Squadra Operativa, opportunamente attrezzata, che fa capo ad un Coordinatore individuato tra i suoi componenti, operante sul territorio regionale diviso in sette aree operative ciascuna comprendente più Collegi.

Si tratta quindi di figure di supporto al personale assegnato agli allevamenti ittici dell'ETP e al personale dell'ETP, i cui compiti comprendono:

- l'attività di piscicoltura negli impianti ittici;
- l'effettuazione delle operazioni di semina e ripopolamento;
- il recupero materiale ittico in occasione di asciutte artificiali, cioè in occasione di lavori sui corsi e specchi d'acqua;
- la raccolta dati, campioni idrobiologici e monitoraggi per il controllo ambientale, lo studio, la ricerca, i progetti di ricerca scientifica;
- l'allestimento di mostre ittiche.

La specifica professionalità richiesta, in relazione sia alle competenze attribuite dall'ordinamento dell'Ente che agli obiettivi specifici dallo stesso determinati, ha evidenziato la necessità di affidare all'esterno alcune prestazioni previa valutazione circa l'impossibilità oggettiva di procurarsi al proprio interno le figure professionali idonee allo svolgimento delle prestazioni stesse.

L'Ente quindi si avvale delle sotto specificate prestazioni esterne delle seguenti figure professionali ponendo particolare attenzione al migliore rapporto tra costi e qualità delle prestazioni richieste, secondo procedure rispettose delle norme:

- idrobiologo

- veterinario
- prevenzione e protezione
- vigilanza sanitaria
- consulenza lavoristica

L'ETP gestisce 8 impianti ittici per la produzione di fauna ittica destinata all'incremento del patrimonio ittico delle acque interne del Friuli Venezia Giulia anche ai fini dell'esercizio della pesca sportiva.

Gli impianti sono situati ad Amaro, Flambro, Forni di Sotto, Maniago, Moggio, Polcenigo, San Vito al Tagliamento e Somplago.

*Produzione degli impianti ittici – anno 2015*

Specie	stadio	quantità	
<b>TEMOLO</b>	novellame	n.	<b>32.200</b>
<b>T. MARMORATA</b>	uova vibert	n.	<b>510.000</b>
	avannotti	n.	<b>821.000</b>
	novellame	n.	<b>55.300</b>
	adulto	kg.	<b>23.410</b>
<b>T. FARIO</b>	avannotti	n.	<b>230.000</b>
	novellame	n.	<b>170.000</b>
	adulto	kg.	<b>58.810</b>
<b>T. IRIDEA</b>	adulto	kg.	<b>2.460</b>
<b>ANGUILLA</b>	novellame	kg	<b>996</b>
<b>GAMBERO</b>	larva L3	n.	<b>5.780</b>

L'Acquario di Ariis di Rivignano Teor è una mostra permanente di specie ittiche d'acqua dolce della Regione che si rivolge anche ai gruppi ed alle scolaresche che ne abbiano fatta preventiva richiesta, attraverso una specifica proposta didattica con materiale audiovisivo e le spiegazioni ed informazioni del biologo durante la visita.

Presso l'acquario è presente anche il laboratorio di idrobiologia "Paolo Solimbergo" dove si svolge attività di studio, ricerca e divulgazione scientifica in collaborazione con le Università della Regione e con altre Istituzioni scientifiche, quali l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il laboratorio risulta ben attrezzato, ma da diversi anni non viene adeguatamente utilizzato per carenza di personale.

Questi i principali progetti seguiti:

- Progetto marmorata: recupero dei ceppi originali e ripopolamento
- Progetto temolo: selezione temolo adriatico e ripopolamento
- Progetto LIFE Rarity: eradicazione gambero rosso, ripopolamento gambero di fiume, normativa, monitoraggio
- Progetto anguilla: monitoraggio del reclutamento, dei flussi migratori e ripopolamento.

### 3.5 Risorse finanziarie e spese

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo n.126 del 10 agosto 2014 contenente disposizioni integrative e correttive del predetto decreto legislativo n.118, sono stati introdotti nuovi istituti e principi in materia di contabilità, e nuovi schemi di bilancio al fine di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, con l'obiettivo di migliorare il controllo dei conti pubblici nazionali (coordinamento della finanza pubblica nazionale), verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE, e per favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Con la deliberazione di Generalità di Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1827 del 3 ottobre 2014 "Applicazione alla Regione del D. Lgs. 118/2011. Comunicazioni" venivano fornite le seguenti indicazioni con riferimento, tra gli altri, anche agli enti strumentali tra cui l'Ente Tutela Pesca:

- attuare fin dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015-2017 una riclassificazione dei capitoli secondo la struttura del bilancio previsto dal d. lgs. 118/2011, ed in particolare per Missioni/Programmi, per quanto concerne i capitoli di spesa, e per Titoli/Tipologie, per quanto concerne i capitoli dell'entrata, nonché per le voci di IV livello del Piano dei conti integrato;
- superare la disciplina della competenza derivata in favore del puntuale utilizzo dell'istituto dell'avanzo vincolato che preveda l'iscrizione in bilancio delle somme vincolate e accantonate prima dell'approvazione del rendiconto, fin dalle operazioni di chiusura dell'esercizio 2014;
- dare indicazione agli enti regionali affinché gli istituti dell'armonizzazione vengano adottati;
- delineare il perimetro di consolidamento del bilancio secondo i criteri del 118.

Con la delibera della Giunta regionale n. 1195 del 29 ottobre 2014 con all'oggetto "D. Lgs. 118/2011 – Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio – prime indicazioni per gli enti strumentali" con riferimento agli enti strumentali e quindi anche all'Ente Tutela Pesca:

- è stato fissato al 15 dicembre 2014 il termine per l'adozione del bilancio di previsione 2015-2017;
- è stata individuata la tipologia corrispondente alle missioni del bilancio regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11-ter comma 3 del d. lgs. 118/2011, (per l'Ente Tutela Pesca la Missione 16 "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" ed il Programma 02 "caccia e pesca");

Con la delibera della Giunta regionale n. 2193 del 20 novembre 2014 con all'oggetto "Armonizzazione degli schemi contabili e dei sistemi di bilancio – ulteriori indicazioni per gli enti strumentali ed integrazione DGR 1195/2014 con riferimento agli enti strumentali e quindi anche all'Ente Tutela Pesca è stato stabilito che:

- deve essere recepita da tutti gli enti strumentali regionali in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2015 la parte del dettato della sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale (non è possibile realizzare il pareggio di bilancio attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente);
- in sede di adozione del rendiconto generale del bilancio d'esercizio, gli enti strumentali regionali, ai fini di una corretta rappresentazione della propria situazione di liquidità, devono presentare oltre al conto giudiziale reso dal proprio Istituto tesoriere anche le risultanze contabili relative ad eventuali ulteriori conti correnti accessi, a diverso titolo, presso altri istituti bancari.

L'Ente, in ottemperanza alle suddette disposizioni, ha predisposto il bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 riclassificando le entrate e le spese secondo le modalità individuate dal Glossario del Piano dei conti

del sito del MEF Ragioneria Generale denominato "Arconet" (Armonizzazione contabile enti territoriali) per le voci corrispondenti sviluppate fino al IV livello ed in taluni casi fino al V livello con corrispondente combinazione missione/programma relativa alla struttura di bilancio.

Ha inoltre recepito il dettato della sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale in ottemperanza alle disposizioni di cui alla delibera regionale n. 2193 sopra specificata, non contabilizzando ai fini del pareggio di bilancio l'avanzo di amministrazione presunto.

Vengono di seguito rappresentati i principali importi relativi alle entrate e alle spese (accertamenti e impegni) ricavati dal conto consuntivo 2014 e accorpati per voci omogenee.

Sul fronte entrate, si evidenzia che le entrate proprie raggiungono, nel 2014, circa il 55% delle entrate dell'Ente tutela pesca; l'amministrazione regionale contribuisce intorno al 30%, mentre il restante 15% è costituito da fattispecie varie (partite di giro, affitti, ecc.).

TIPO DI ENTRATA	IMPORTO	% SUL TOTALE DELLE ENTRATE
canoni di licenze e autorizzazioni di pesca sportiva	1.105.943,26	42,35
canoni di concessione laghetti	4.300,00	0,16
obblighi ittiogenici	252.147,56	9,66
prestazioni da recuperi pesce	46.085,06	1,76
sanzioni	17.632,40	0,68
<b>totale entrate PROPRIE DI ETP</b>	<b>1.426.108,28</b>	<b>54,61</b>
contributi regionali	789.500,00	30,23
contributi altri enti pubblici	7.972,41	0,31
<b>totale contributi REGIONE + ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	<b>797.472,41</b>	<b>30,54</b>
affitti	1.570,80	0,06
recuperi di somme su somme anticipate a fronte dei contributi regionali concessi	67.463,26	2,58
altre entrate	64.777,91	2,48
partite di giro	254.136,10	9,73
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE ACCERTATE ANNO 2014</b>	<b>2.611.528,76</b>	<b>100</b>
TIPO DI SPESA	IMPORTO	% SUL TOTALE DELLA SPESA
<b>SPESE A CARICO REGIONE</b>		
Stipendi Direzione, PO, coordinamenti (compresi oneri)	334.604,41	6,73
stipendi personale regionale (compresi oneri)	1.197.444,10	24,08
<b>stipendi complessivi A CARICO DELLA REGIONE</b>	<b>1.532.048,51</b>	<b>30,81</b>
<b>SPESE A CARICO ETP</b>		
indennità e rimborsi al Presidente (compresi oneri)	22.075,56	0,64
compensi e rimborsi al consiglio direttivo (compresi oneri)	19.538,27	0,57
<b>totale costo organi istituzionali</b>	<b>41.613,83</b>	<b>1,21</b>
<b>indennità al collegio dei revisori dei conti</b>	<b>6.563,48</b>	<b>0,19</b>
stipendi salariati agricoli (compresi oneri e tfr)	611.146,84	17,76

incarichi esterni	60.700,00	1,76
rimborsi spese ai collaboratori ittici (compresi oneri)	91.441,48	2,66
collaborazioni con le Università	24.000,00	0,7
vigilanza	47.812,20	1,39
progetto Anguilla	28.161,00	0,82
progetto europeo life Rarity	175.819,38	5,11
pagamento mutui	130.448,46	3,79
lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria impianti	893.486,44	25,96
gestione laboratorio di idrobiologia di Ariis	27.362,86	0,8
gestione impianti	470.685,96	13,68
gestione mezzi di trasporto	92.045,92	2,67
partecipazione a mostre e fiere	6.544,25	0,19
notiziario ETP e materiale divulgativo	46.539,47	1,35
stampa e spedizione documenti di pesca	39.430,78	1,15
imposte e tasse (IRES, IVA, IRAP, imposta di registro, ecc.)	123.755,15	3,6
fondo di riserva	40.000,00	1,16
assicurazioni	41.456,30	1,2
spese generali di funzionamento e altre spese	188.039,40	5,46
partite di giro	254.136,10	7,39
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE ETP IMPEGNATE ANNO 2014</b>	<b>3.441.189,30</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO: spese a carico della Regione + spese a carico ETP</b>	<b>4.973.237,81</b>	

### 3.6 Analisi SWOT dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

Di seguito vengono individuati i punti di forza, di debolezza, le opportunità ed i rischi dell'ETP, che costituiscono elemento di valutazione per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano della prestazione.

#### Punti di forza

- Nel 2014 è stata prevista la predisposizione del Piano di gestione ittica, documento di indirizzo strategico per la tutela della biodiversità, la conservazione della fauna ittica e dei relativi habitat, la gestione del patrimonio ittico e del relativo prelievo
- Il Piano sarà realizzato grazie a risorse appositamente messe a disposizione dalla Regione: consentirà la ricognizione delle specie ittiche e degli habitat, l'individuazione dei criteri per i divieti e per i regimi particolari di pesca e determinerà il potenziale di prelievo ittico e i criteri per il ripopolamento dei corpi idrici
- L'ente interviene su moltissimi aspetti connessi alla gestione delle acque: gestione impianti ittici, corsi per i pescatori, didattica e divulgazione, rilascio licenze e autorizzazioni di pesca e coordinamento di 155 recapiti presso esercizi commerciali e società di pesca sparsi in tutta la Regione; ricerca e monitoraggi con vari soggetti (Università, Arpa, IZSVE); pareri su interventi in alveo, coordinamento vigilanza volontaria e gestione contenzioso per sanzioni amm.ve; gestione di alcuni progetti comunitari

#### Opportunità

- Accentramento in un unico soggetto di tutte le funzioni sulle acque interne connesse alla pesca sportiva e alla tutela della fauna ittica: conseguente contenimento dei costi per esercitare la pesca
- Il volontariato svolge numerosi servizi che non gravano in misura rilevante sul bilancio dell'Ente, consentendo una presenza capillare sul territorio e la conoscenza precisa delle sue caratteristiche

#### Punti di debolezza

- Gestione della fauna ittica con immissioni prevalentemente finalizzate alla pesca sportiva, anziché al ripopolamento naturalistico
- L'immissione di un eccesso di taglie adulte è troppo costosa e rende insufficiente la riproduzione naturale della fauna ittica
- Sono necessari nuovi strumenti normativi e operativi a fronte di una disciplina del settore obsoleta e di procedure farraginose
- Occorre ottimizzare le sinergie con altre strutture regionali per avviare il miglioramento dell'ambiente acquatico, adeguandolo agli standard richiesti dall'Unione Europea
- Il coordinamento dei volontari comporta notevoli sforzi organizzativi
- Il laboratorio dell'Acquario di Ariis non è adeguatamente utilizzato per mancanza di personale da dedicarvi

#### RISCHI

- Mancanza di una programmazione unitaria e su base scientifica delle varie attività connesse con la gestione della fauna ittica delle acque interne e dei relativi ambienti acquatici
- Il volontariato ha ormai un'età media avanzata
- Il massiccio impiego di volontari ha determinato l'impossibilità di controllare in maniera diretta talune operazioni di gestione della fauna ittica
- La diminuzione costante del numero dei pescatori è dovuta anche all'insoddisfazione dell'utenza verso metodi inadeguati delle immissioni a scopo di pesca per quantità, periodi e luoghi

#### **4. La prestazione: azioni e interventi**

Il Piano della prestazione ha lo scopo di delineare la programmazione operativa per la realizzazione degli obiettivi dell'azione amministrativa e di identificare puntualmente le azioni che le strutture devono perseguire.

Di seguito vengono elencate le azioni e gli interventi nei quali si declina la prestazione organizzativa e individuale del personale ETP per il 2016. Gli interventi sono definiti con i relativi indicatori e target che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione.

In allegato al Piano della prestazione sono presenti le schede della prestazione, che dettagliano le modalità di conseguimento dei risultati.

#### **Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero**

#### **Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico – venatoria**

#### **Azione di miglioramento: Incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia**

#### **INTERVENTI per l'anno 2016**

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- 1) Manutenzione evolutiva impianti:
  - a) completamento dell'impianto di Flambro, in caso di finanziamento regionale specifico;
  - b) intervento di adeguamento dell'impianto di Polcenigo, previa escussione della fideiussione depositata dall'impresa esecutrice, parzialmente inadempiente;
- 2) Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- 3) Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- 4) Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università ed il CNR;
- 5) Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio competente, come da progetto condiviso;
- 6) Miglioramento dell'azione dei volontari guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione ed attirando le nuove generazioni di pescatori ed appassionati.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE